

WPD Salentina s.r.l.

P. IVA 16496441003

Corso d'Italia 83, 00198 Roma

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO EOLICO DELLA POTENZA DI CIRCA 52,8 MW IN AGRO DI GUAGNANO (LE) E SAN DONACI (BR), CON OPERE CONNESSE ALLA SE DI ERCHIE (BR)



Tecnico

Dott. for. Rocco CARELLA

Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018



ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
V22		RELAZIONE SUGLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO	22015	D	
			CODICE ELABORATO		
			DC22015D-V22		
REVISIONE	Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)		SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
00			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			DC22015D-V22.doc	27 + copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	29/04/22	Emissione	Carella	Pomponio	Carella
01					
02					
03					
04					
05					
06					

INDICE

1. PREMESSA.....	4
1.1 Inquadramento dell'area di intervento.....	4
2. ELEMENTI DEL PAESAGGIO E DEL PAESAGGIO RURALE NELL'AREA VASTA	8
3. IL PAESAGGIO RURALE NEL SITO PROGETTUALE.....	19
3.1 Elementi del paesaggio rurale nel sito destinato alla sottostazione elettrica	26
4. CONCLUSIONI.....	29
5. BIBLIOGRAFIA.....	30

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Ubicazione dell'area di impianto specifica degli aerogeneratori su IGM	5
Figura 2: Ubicazione dell'area di impianto su ortofoto.....	6
Figura 3: Uno scorcio del sito progettuale (Foto Studio Rocco Carella).	7
Figura 4: In evidenza, i siti inclusi nella Rete Natura 2000 nell'area vasta.....	9
Figura 5: Ambienti naturali e semi-naturali nell'Alto Salento (elaborazione Studio Rocco Carella).....	9
Figura 6: Il CORINE Land Cover 2000 nell'area vasta.....	10
Figura 7: Stralcio del CORINE Land Cover 2000 relativo al territorio in cui si colloca il sito progettuale.....	11
Figura 8: Sullo sfondo Masseria Paludi all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).....	12
Figura 9: Catasta di ulivi abbattuti ed estirpati per l'infezione da Xylella fastidiosa, osservata nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella)	13
Figura 10: Il territorio noto come Terra d'Arneo	14
Figura 11: Il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Arneo (Fonte: Consorzio Bonifica Arneo, 2014).....	15

Figura 12: Carta idrogeomorfologica e distribuzione delle vore nella penisola salentina	16
Figura 13: Distribuzione delle vore e delle doline nell'area vasta in cui si colloca il sito progettuale	16
Figura 14: Paesaggi rurali d'interesse storico della Regione Puglia (Fonte: Dossier Paesaggio Rurale Sistema Locale di Veglie)	18
Figura 15: Il posizionamento degli aerogeneratori in progetto su ortofoto Puglia	19
Figura 16: Mappa dell'uso del suolo (Elaborazione Studio Rocco Carella)	20
Figura 17: Vigneti ad alberello osservati all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella)	21
Figura 18: Elofite lungo il Canale Iaia nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella)	22
Figura 19: Elementi poligonali del paesaggio rurale nell'area d'indagine (nuclei arborei in verdone, macchia in verde e rimboschimento in marrone) (Elaborazione Studio Rocco Carella)	23
Figura 20: Sullo sfondo il rimboschimento di Monte Coco all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella)	23
Figura 21: Ubicazione degli elementi lineari del paesaggio rurale nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella)	24
Figura 22: Ubicazione degli elementi puntuali del paesaggio rurale nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella)	25
Figura 23: Il pino domestico di prima grandezza nei pressi di Masseria Cucci, inserito tra gli elementi puntuali del paesaggio rurale (Foto Studio Rocco Carella)	25
Figura 24: Il casolare in abbandono inserito tra gli elementi puntuali del paesaggio rurale (Foto Studio Rocco Carella)	26
Figura 25: Localizzazione della cabina utente nel territorio di Erchie	27
Figura 26: Mappa dell'uso del suolo del sito destinato alla cabina utente	28

1. PREMESSA

La presente relazione descrive le opere relative al progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica proposto dalla società WPD Salentina S.r.l..

La proposta progettuale è finalizzata alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica, costituito da 8 aerogeneratori, del tipo Siemens-Gamesa con rotore pari a 170 m e altezza al tip di 250 m, ciascuno di potenza nominale pari a 6,6 MW, per una potenza complessiva di 52,8 MW, da realizzarsi nel comune di Guagnano (LE) e San Donaci (BR), in cui insistono gli aerogeneratori, e le relative opere di connessione che attraversano i territori di San Pancrazio Salentino (BR), Salice Salentino (LE), Avetrana (TA) e Erchie (BR), per il collegamento al futuro ampliamento della Stazione Elettrica Terna di Erchie (BR), mediante rete elettrica interrata a 36 kV.

1.1 Inquadramento dell'area di intervento

Il parco eolico di progetto sarà ubicato a ridosso del confine comunale tra Guagnano (LE) e San Donaci (BR), rispettivamente a distanza di 2,5 km e 2 km dai centri urbani. I terreni sui quali si installerà il parco eolico, interessa una superficie di circa 310 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato è significativamente inferiore e limitato alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

L'area di progetto, intesa come quella occupata dagli 8 aerogeneratori di progetto con annesse piazzole, dai cavidotti interni e dal cavidotto AT esterno, interessa i territori comunali di Guagnano (LE), San Donaci (BR), San Pancrazio Salentino (BR), Salice Salentino (LE), Avetrana (TA) e Erchie (BR).

Dal punto di vista cartografico, le opere di progetto ricadono nelle seguenti tavolette e fogli di mappa:

- - Foglio I.G.M. scala 1:50.000 – Tavola n° 495 "Mesagne";
- - Foglio I.G.M. scala 1:50.000 – Tavola n° 511 "Nardò";
- - CTR scala 1:5.000 – Tavolette nn. 495142, 495143, 495151, 495152, 495153, 495163, 495164, 511021, 511024, 511034.

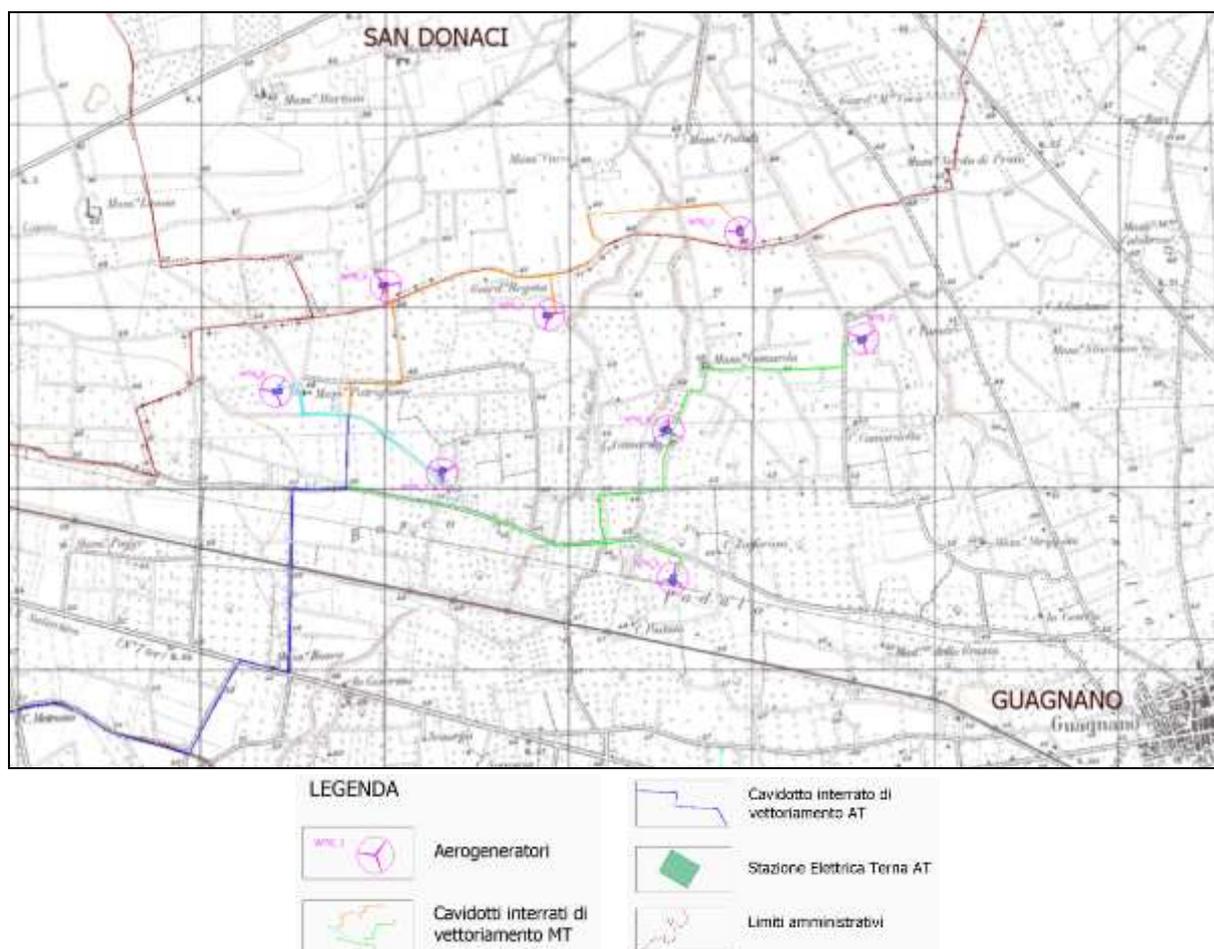


Figura 1: Ubicazione dell'area di impianto specifica degli aerogeneratori su IGM

Il parco eolico, complessivamente si estende per circa 310 ettari, anche se la quantità di suolo effettivamente occupato sarà significativamente inferiore e limitata alle aree di piazzole dove verranno installati gli aerogeneratori, come visibile sugli elaborati planimetrici allegati al progetto.

L'area occupata dagli 8 aerogeneratori di progetto, con annesse piazzole, interesserà i fogli di mappa 5, 6, 7, 9, 21, 23 del comune di Guagnano e i fogli di mappa 34, 37 del comune di San Donaci.

I cavidotti di interconnessione attraverseranno:

- i fogli 34, 35, 36, 37 del comune di San Donaci;
- i fogli 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 28 del comune di Guagnano;
- i fogli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 10, 12 del comune di Salice Salentino;
- i fogli 44, 45, 46, 48, 49 del comune di San Pancrazio Salentino;
- il foglio 20 del comune di Avetrana;
- i fogli 37, 38, 39 del comune di Erchie.

La cabina utente ricade nel foglio di mappa n. 37 del comune di Erchie.

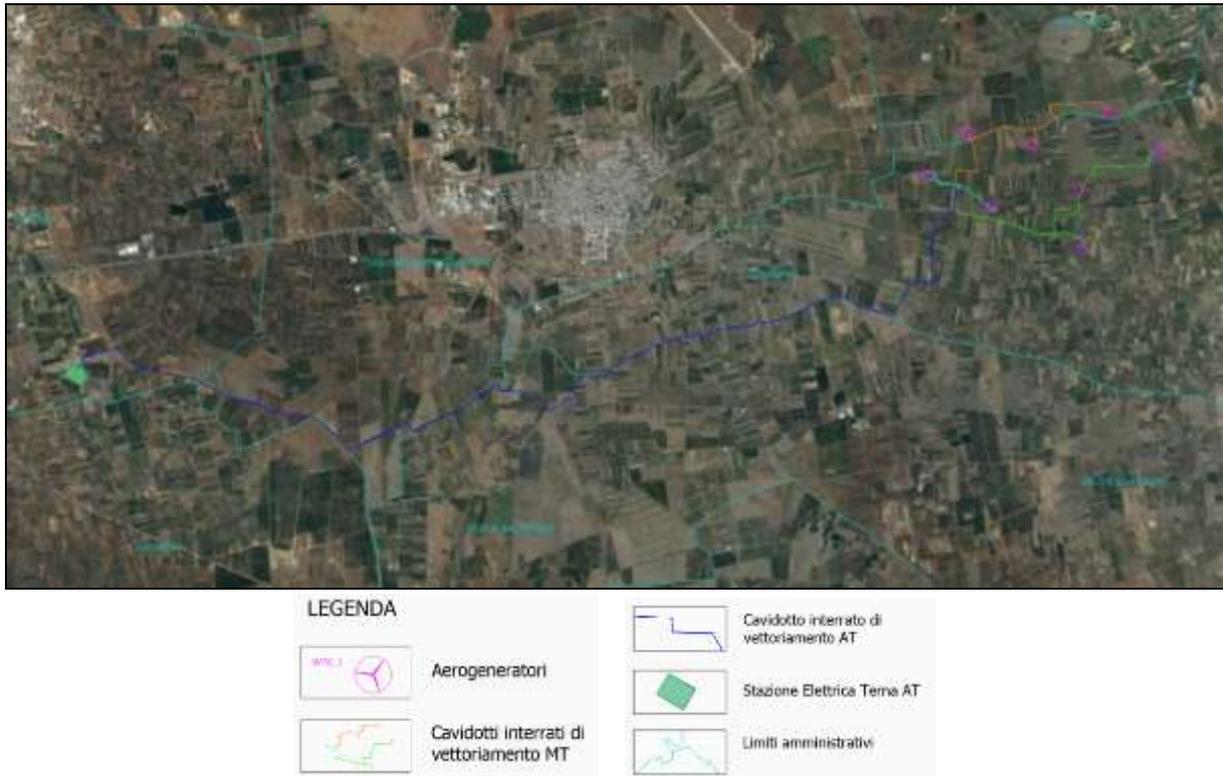


Figura 2: Ubicazione dell'area di impianto su ortofoto

Di seguito, si riporta la tabella riepilogativa in cui sono indicate per ciascun aerogeneratore le relative coordinate (WGS84 – UTM zone 33N) e le particelle catastali, con riferimento al catasto dei terreni dei Comuni di Guagnano (LE) e San Donaci (BR).

WTG	COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84		COORDINATE PLANIMETRICHE UTM33 WGS 84		DATI CATASTALI		
	LATITUDINE	LONGITUDINE	NORD (Y)	EST (X)	Comune	foglio	p.lla
01	40°25'35.99"	17°55'19.23"	4479215.28	747879.84	San Donaci	37	4
02	40°25'16.44"	17°55'46.91"	4478633.99	748552.09	Guagnano	9	196
03	40°25'22.49"	17°54'34.36"	4478764.02	746835.97	Guagnano	6	149
04	40°25'1.16"	17°55'1.06"	4478127.00	747487.00	Guagnano	7	75
05	40°24'34.96"	17°55'0.95"	4477319.00	747511.00	Guagnano	23	317
06	40°25'28.69"	17°53'56.74"	4478926.00	745943.00	San Donaci	34	16
07	40°24'54.90"	17°54'8.40"	4477893.00	746252.00	Guagnano	21	6
08	40°25'10.51"	17°53'30.50"	4478345.00	745343.00	Guagnano	5	143

Nello studio sono stati individuati gli elementi caratteristici del paesaggio rurale dell'area vasta in cui si colloca il sito progettuale, e su questa base si è provveduto ad una verifica dei segni e degli elementi significativi del paesaggio rurale all'interno del sito progettuale e della sua area

contermine di 500 m, in accordo a quanto previsto dalle procedure per l'Autorizzazione Unica regionale (art. 2 comma 2.2, lettera c) p.to iii) della D.G.R. n. 3029/2010).

L'impianto eolico oggetto di studio prevedrà l'installazione di 8 aerogeneratori ubicati nel distretto nord e nord-occidentale del territorio di Guagnano, sconfinando in parte nel limitrofo agro di San Donaci, non più in provincia di Lecce ma già nel Brindisino.

Il distretto paesistico-territoriale di riferimento è il vasto pianoro del *Tavoliere Salentino*, che come noto interessa gran parte dell'entroterra della penisola salentina.



Figura 3: Uno scorcio del sito progettuale (Foto Studio Rocco Carella).

2. ELEMENTI DEL PAESAGGIO E DEL PAESAGGIO RURALE NELL'AREA VASTA

Le superfici comunali di Guagnano e San Donaci, come già anticipato possono riferirsi nella loro interezza al *Tavoliere Salentino*, che infatti interessa oltre alla provincia di Lecce anche parte dei territori delle province di Brindisi e Taranto.

Il Tavoliere Salentino è quel vasto tavolato sub-pianeggiante per giacitura e dall'altimetria estremamente contenuta, che occupa la gran parte dell'entroterra della penisola salentina, ad esclusione dei distretti della *Piana Brindisina* a Nord-Est, e più a sud delle *Serre Salentine* e del *Capo d'Otranto*. Le sue caratteristiche morfologiche, bioclimatiche ed edafiche, particolarmente adatte alle pratiche agricole, hanno determinato una quasi totale sostituzione dell'originario paesaggio vegetale a favore delle colture, processo già avviato in epoca storica. Questo ha comportato la progressiva scomparsa degli ambienti naturali e semi-naturali nel distretto in esame, al punto che il Tavoliere Salentino può essere considerato uno dei settori più avari in termini di naturalità dell'intera regione Puglia; la penuria di aree protette che contraddistingue la parte interna della penisola salentina conferma tale dato. Quanto appena descritto si ripropone anche nel settore del Tavoliere Salentino in cui si colloca l'impianto eolico in oggetto: l'elaborazione sotto riportata mostra come l'unico sito di interesse naturalistico degno di nota prossimo al sito progettuale sia la Zona Speciale di Conservazione della Rete Natura 2000 *Bosco Curtipetrizzi*, ultima testimonianza dell'antica *Foresta di Oria* che ricopriva gran parte dei territori di Cellino San Marco, San Donaci e Guagnano. Per il resto, le aree di maggior interesse naturalistico dell'area vasta si rinvencono lungo la costa, in quelle porzioni in cui, nonostante il forte sfruttamento della fascia costiera, si sono conservati fortunatamente preziosi ambienti quali zone umide retro-costiere.

Non solo non si rilevano siti d'interesse naturalistico di rilievo, ma la scarsità di ambienti naturali e semi-naturali è tale che diventa difficile osservare anche piccoli ambienti residuali di naturalità (nuclei di macchia, o di prateria e gariga). L'elaborazione successiva mostra come l'entroterra della penisola salentina appaia come una vera landa desolata in tal senso, come conseguenza della fortissima diffusione delle colture.



Figura 4: In evidenza, i siti inclusi nella Rete Natura 2000 nell'area vasta

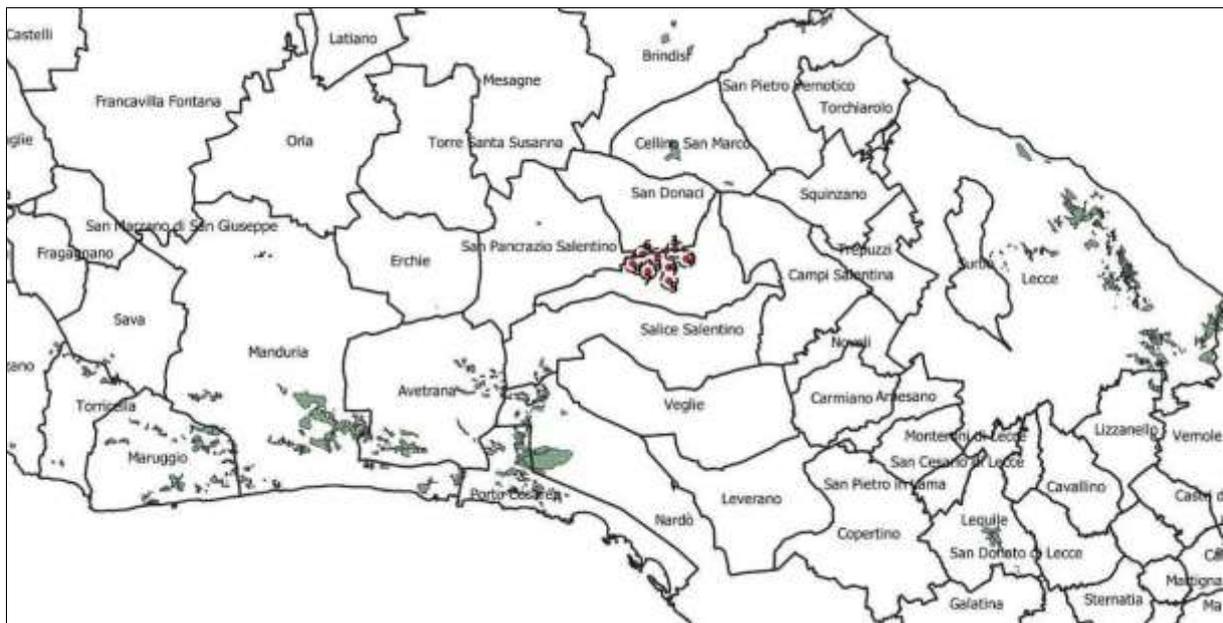


Figura 5: Ambienti naturali e semi-naturali nell'Alto Salento (elaborazione Studio Rocco Carella).

Lo stralcio dell'uso del suolo del CORINE Land Cover (CLC2000) relativo all'area vasta, conferma la forte utilizzazione colturale del distretto considerato, con la diffusione di patches della classe 2 della legenda CORINE (a scapito di patches della Classe 3). Si osserva come le principali tipologie colturali qui presenti (211 *seminativi in aree non irrigue*, 221 *vigneti*, 223 *uliveti*) si alternino, evidentemente andando ad occupare le stazioni maggiormente favorevoli dal punto di vista pedologico. In quei settori invece, in cui tali colture si mescolano e le singole individualità (a causa di dimensioni medie degli appezzamenti non più apprezzabili all'ampia scala di redazione del

CORINE) non sono più apprezzabili, il codice della legenda CORINE di riferimento diventa 242 *sistemi colturali e particellari complessi*.

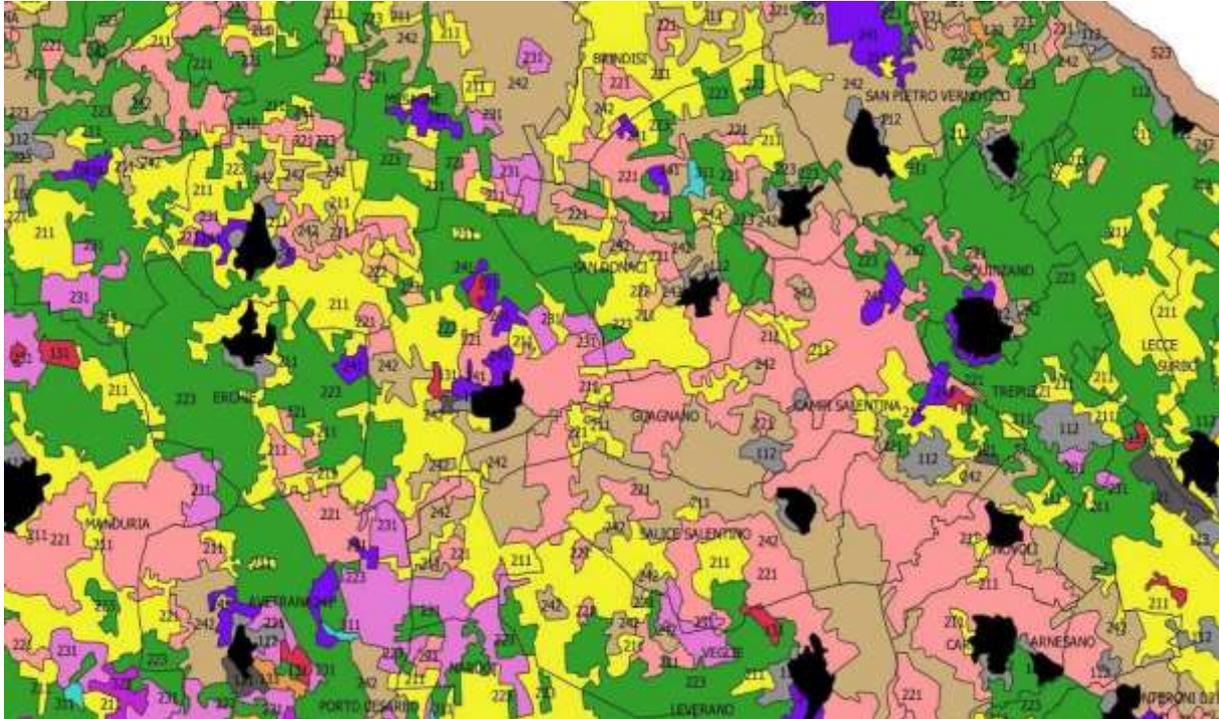


Figura 6: Il CORINE Land Cover 2000 nell'area vasta.

Concentrandosi invece sul territorio su cui insiste il sito progettuale e sul suo circondario, riportato nell'elaborazione successiva, colpiscono in particolare l'assenza di patches della classe 3 (del resto già in precedenza argomentato), e in riferimento alla dominante classe 2, la diffusione del vigneto, in alternanza ai sistemi colturali e particellari complessi. Seminativi in aree non irrigue e uliveti si affacciano soprattutto nel settore nord dello stralcio sotto riportato. Infine, patches non molto estese di *prati stabili* (codice 231) che si osservano a cavallo tra i territori di San Donaci e San Pancrazio Salentino, completano il contesto in esame.



Figura 8: Sullo sfondo Masseria Paludi all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella)

Nel territorio in oggetto sono inoltre localmente presenti i caratteristici elementi in muratura secco (muretti, *pajari*, *casedde*), tipici di gran parte del territorio regionale, ad eccezione di pochi suoi settori. Si ricorda come tali elementi siano stati inseriti nel dicembre 2018, dall'UNESCO, nella lista del suo Patrimonio Immateriale con provvedimento transnazionale che interessa diversi stati europei, tra cui l'Italia. Il provvedimento è stato motivato dall'*armonico inserimento nel paesaggio e all'imprescindibile ruolo ai fini della conservazione della biodiversità e del contenimento del dissesto idrogeologico*, esercitato dalle strutture considerate. Nello specifico dell'area d'indagine, questi preziosi elementi del paesaggio rurale non sempre appaiono in uno stato di conservazione soddisfacente. A questa condizione precaria, contribuisce anche il grande sconvolgimento determinato dal disseccamento rapido dell'ulivo; sono infatti stati notati appezzamenti all'interno dell'area d'indagine, in cui alla sostituzione di uliveti definitivamente compromessi da *Xylella fastidiosa*, è seguita anche la distruzione di muretti a secco.

Per le considerazioni illustrate, il complesso degli elementi in muratura a secco presenti nell'area d'indagine necessita di assoluta conservazione.



Figura 9: Catasta di ulivi abbattuti ed estirpati per l'infezione da *Xylella fastidiosa*, osservata nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella)

Un'ampia porzione della penisola salentina nel suo tratto centrale rientra nel *Consorzio di Bonifica dell'Arneo*. Occorre a questo punto evidenziare come la *Terra d'Arneo* individui quel particolare settore della penisola salentina, che dalla sua porzione centrale nell'entroterra raggiunge la costa jonico-salentina, come sotto raffigurato. Include il territorio di alcuni comuni della provincia di Lecce (incluso **Guagnano**), oltre che Avetrana nel Tarantino e San Pancrazio Salentino.

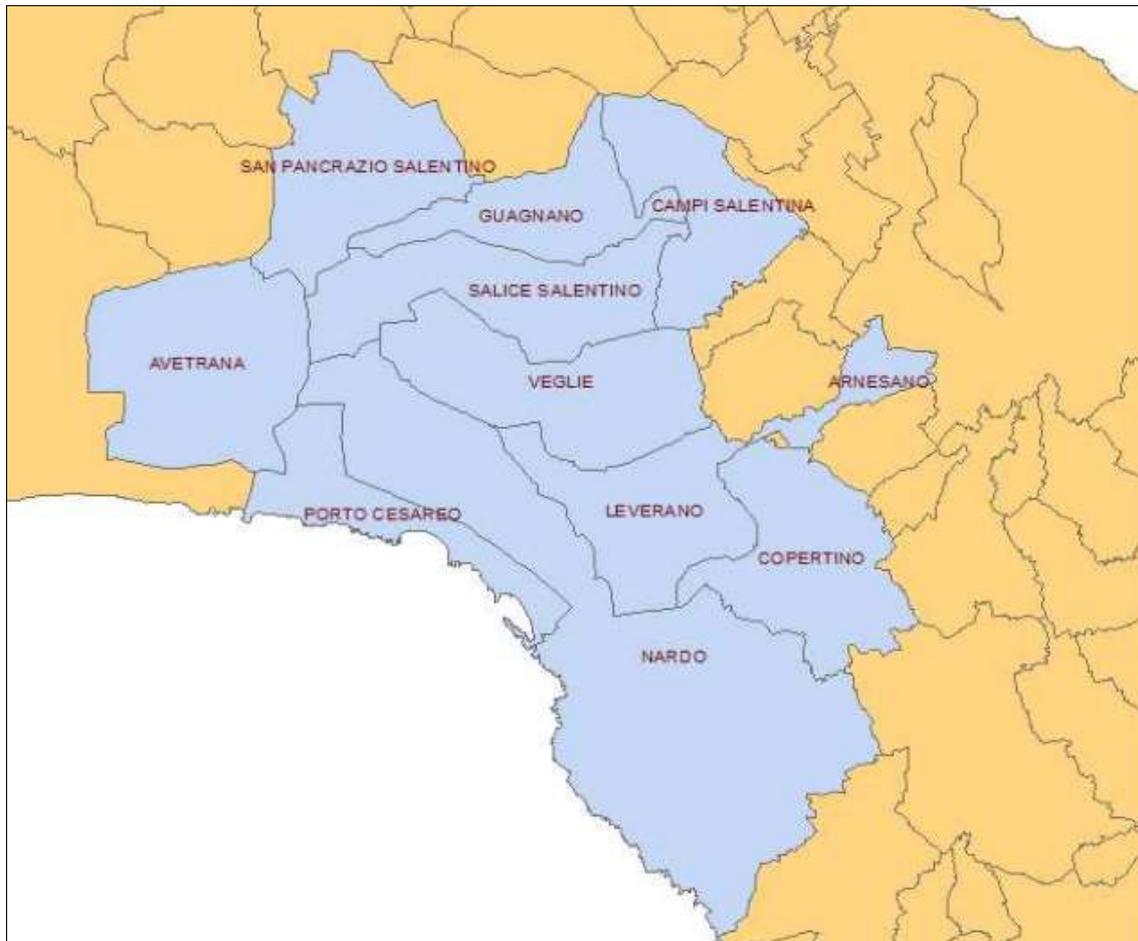


Figura 10: Il territorio noto come Terra d'Arneo

Il Consorzio di Bonifica nato inizialmente come *Consorzio Speciale per la Bonifica di Arneo* (istituito con Regio Decreto n.1754 nel 1927), ha successivamente inglobato anche il vicino Brindisino sino a raggiungere l'assetto attuale di seguito raffigurato, e attualmente comprende il territorio di 24 comuni della provincia di Lecce (tra cui anche l'intera superficie comunale di **Guagnano**), 18 comuni della provincia di Brindisi (incluso l'intero territorio di **San Donaci**), e 6 comuni del Tarantino.

Il territorio considerato mostra infatti un reticolo idrografico minore, e tra i principali corsi d'acqua del territorio gestito dal Consorzio Bonifica (nonché dell'intero territorio salentino), si ricordano *Canale Reale, Canale Asso, Canale Patri*.

Nella porzione del territorio del Consorzio nelle vicinanze del sito progettuale, si rilevano alcuni rivoli espressione del reticolo idrografico minore, in particolare il *Canale Iaia* che attraversa l'area d'impianto, e altri piccoli corsi d'acqua nei dintorni quali il *Canale della Lacrima* e il *Canale La Ficora*. Importante evidenziare come i corsi d'acqua citati siano riferibili a bacini endoreici, diffusi nell'entroterra salentino.



Figura 11: Il territorio di competenza del Consorzio di Bonifica dell'Arneo (Fonte: Consorzio Bonifica Arneo, 2014)

Il carattere carsico di gran parte della penisola salentina, produce nel territorio considerato le caratteristiche forme legate al paesaggio carsico. Doline e inghiottitoi sono sparsi un po' ovunque nella penisola salentina, diventando spesso come accade nel caso delle *vore*, recapiti finali dei poc'anzi citati bacini endoreici. Evidentemente, le condizioni in cui tali inghiottitoi versano, risultano determinanti per il deflusso delle acque superficiali e per l'alimentazione della falda.

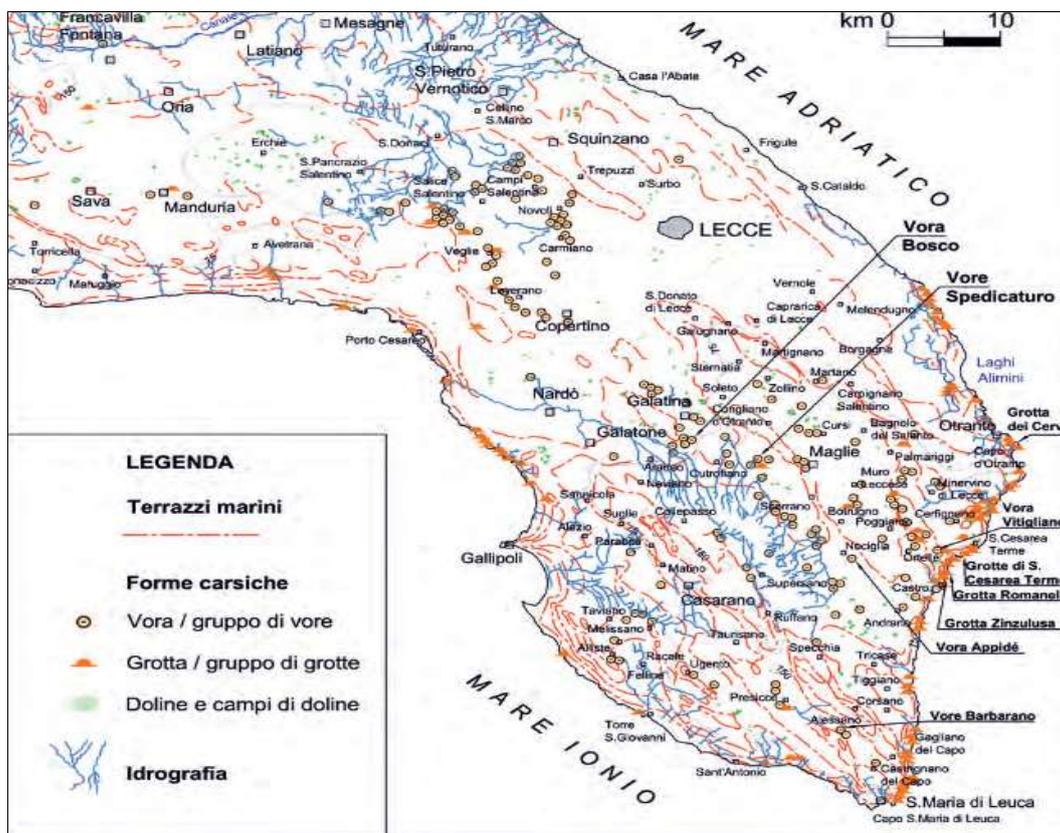


Figura 12: Carta idrogeomorfologica e distribuzione delle vore nella penisola salentina

In territorio di Guagnano si rilevano alcuni di questi inghiottitoi, che però non interessano l'area d'indagine come mostrato nell'elaborazione sotto indicata.

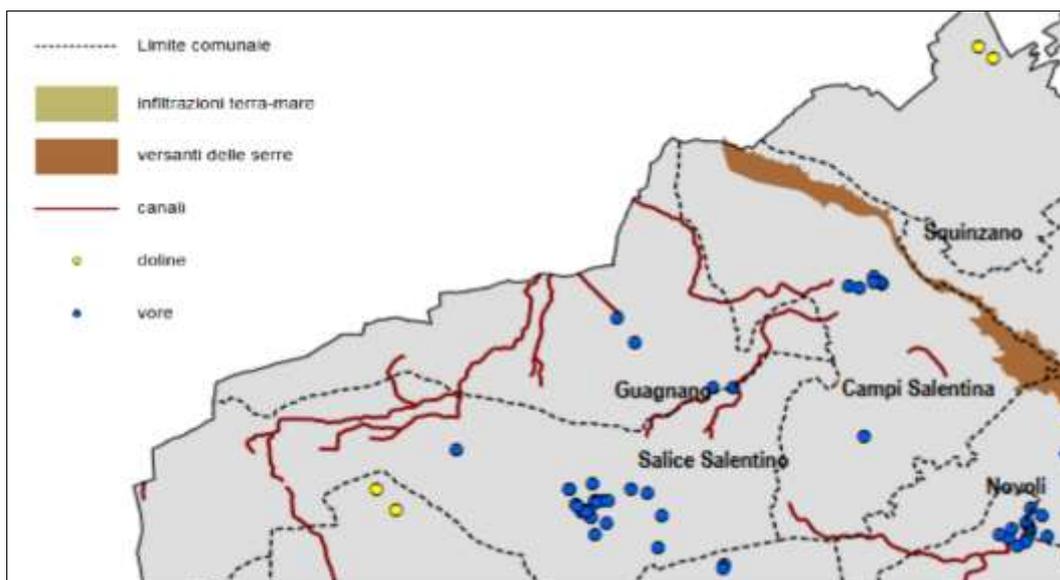


Figura 13: Distribuzione delle vore e delle doline nell'area vasta in cui si colloca il sito progettuale

Tra i detrattori del paesaggio rurale più tipici per l'entroterra della penisola salentina, si ricordano le attività estrattive; queste però, come logico aspettarsi, si concentrano in quei distretti laddove affiora la pregiata *Pietra Leccese*. Per la ragione esposta, non sono stati osservati simili impianti nell'area d'indagine, mentre una grossa cava si rileva nel limitrofo territorio di Campi Salentina. Gli stessi impianti da produzione di energia rinnovabile (impianti eolici e parchi fotovoltaici a terra), fermo restando le pregevoli finalità di carattere ambientale che rendono gli stessi sempre più indispensabili, comportano comunque perturbazioni in contesti dalla prevalente matrice rurale, quale quello in esame. Per tale ragione, apprezzabili sono le varie misure di mitigazione e compensazione ambientale sempre più associate a tali impianti, come particolari tipologie impiantistiche quali l'*agrovoltaico*. Tra gli impianti in grado di perturbare il contesto rurale in esame, localmente se ne segnalano di altri tipologie; ad esempio non molto distante dall'area d'indagine (a nord della frazione guagnanese di *Villa Baldassari*), si rileva un sistema di serre industriali finalizzate alla produzione di orticole. Evidentemente parlando di detrattori del paesaggio rurale salentino, non può essere ignorata la drammatica alterazione provocata sul paesaggio olivicolo salentino da *Xylella fastidiosa*, che purtroppo non ha risparmiato il territorio di Guagnano e San Donaci. Ulteriori detrattori sono rappresentati da capannoni industriali; uno di questi (in evidente stato di abbandono) è stato individuato anche all'interno dell'area d'indagine, come sarà di seguito descritto.

A completamento di questa disamina sul paesaggio rurale del territorio in cui il sito progettuale va a collocarsi, si ricorda come i territori di **Guagnano** e **San Donaci** rientrino nei *Vigneti del Tavoliere di Lecce*, uno dei sette paesaggi d'interesse storico censiti in Puglia (MIPAAF DG Sviluppo Rurale), che nella fattispecie comprende anche i territori di San Pancrazio Salentino, Cellino San Marco, San Pietro Vernotico nel Brindisino, e Campi Salentina, Novoli, Carmiano, Leverano e Veglie, in provincia di Lecce. La caratteristica di questo paesaggio è la tradizionale forma ad alberello, particolarmente adatto alle condizioni stazionali di riferimento, che però negli ultimi anni vede un progressivo arretramento a favore della più moderna forma di allevamento a spalliera, più adatta alla meccanizzazione.

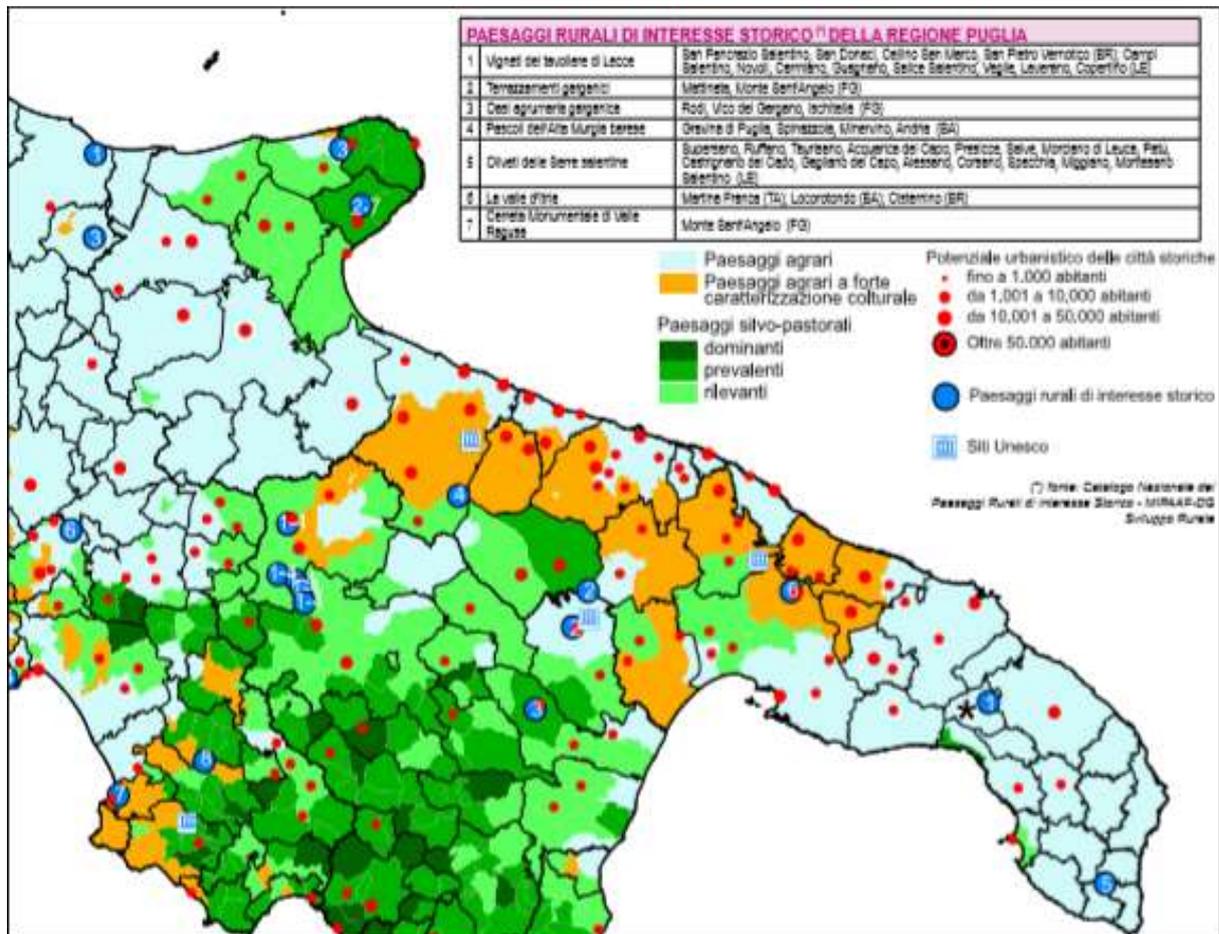


Figura 14: Paesaggi rurali d'interesse storico della Regione Puglia (Fonte: Dossier Paesaggio Rurale Sistema Locale di Veglie)

3. IL PAESAGGIO RURALE NEL SITO PROGETTUALE

Il parco eolico in progetto andrà ad interessare il settore nord e nord-occidentale del territorio di Guagnano, e in minor misura il territorio comunale di San Donaci, abbandonando così la provincia di Lecce, per entrare in quella di Brindisi. Gli otto aerogeneratori andranno a posizionarsi nei pressi di *Masseria Patriglione*, *Masseria Camarda*, *Masseria Martieni*, *Masseria Falli*, mentre i toponimi di riferimento nel suo settore più meridionale sono *Bosco Padula*, *Casino Padula*, *Casino Camarola*. L'altimetria è decisamente contenuta, con quote che oscillano tra 40 e 51 m s.l.m., la giacitura del sito progettuale può definirsi come sub-pianeggiante.

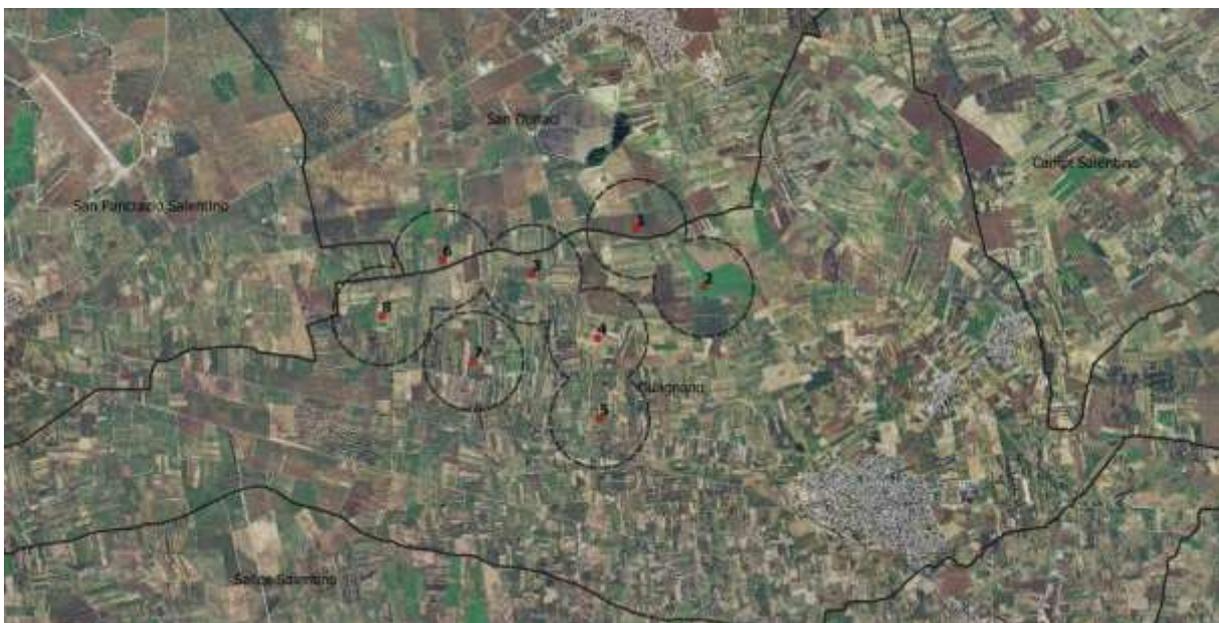


Figura 15: Il posizionamento degli aerogeneratori in progetto su ortofoto Puglia.

Le colture ricoprono praticamente quasi ininterrottamente l'area d'indagine, come mostrato nella *mappa dell'uso del suolo* realizzata ad hoc per il territorio considerato, sotto indicata.

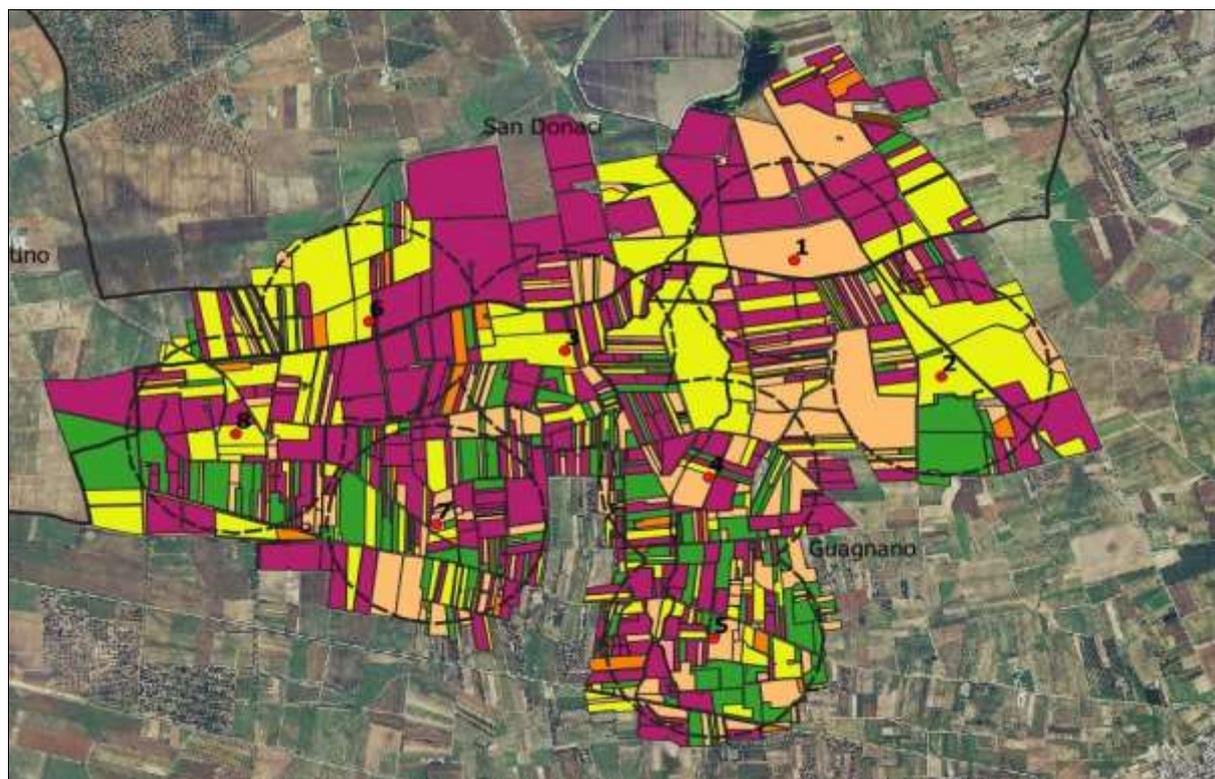


Figura 16: Mappa dell'uso del suolo (Elaborazione Studio Rocco Carella).

In evidenza la localizzazione degli aerogeneratori in progetto e il buffer di 500 m.

frutteti
incolti
macchia
nucleo arboreo
rimboschimento
seminativi
seminativi arborati
uliveti
vegetazione riparia
vigneti

Le colture legnose sono la tipologia colturale maggiormente diffusa, e risultano nel contesto in esame rappresentate da vigneti (sempre da vino), seguite da uliveti, e da sporadici frutteti misti di piccole dimensioni e dall'evidente carattere familiare.

Tra le colture legnose, gli uliveti sono da considerarsi in arretramento nell'area d'indagine a causa delle drammatiche condizioni determinate da *Xylella fastidiosa*. In riferimento al vigneto da vino, dominante nel contesto, la tradizionale forma ad alberello appare ancora degnamente rappresentata. Sempre tra i vigneti, sono stati rilevati anche appezzamenti a tendone, forma però oltre che poco diffusa anche caratterizzata da abbandono, come spesso rilevato in campo.



Figura 17: Vigneti ad alberello osservati all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

Gli ambienti naturali e semi-naturali sono esclusivamente legati a piccole strisce di vegetazione riparia (essenzialmente ad elofite) presenti lungo il reticolo minore che attraversa il territorio in esame. Per il resto, si rilevano margini incolti lungo il bordo strada con specie banali e nitrofilo-ruderali, e un minuscolo nucleo di macchia a nord dell'area d'indagine.



Figura 18: Elofite lungo il Canale Iaia nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

Gli elementi meritevoli di conservazione e attenzione nel territorio indagato, poiché ritenuti rappresentativi del paesaggio rurale sono stati distinti in elementi poligonali, elementi lineari ed elementi puntuali del paesaggio rurale, di seguito descritti.

Il complesso degli *elementi poligonali* del paesaggio comprende piccoli *nuclei arborei*, sia di origine artificiale spesso ubicati in prossimità di edifici, masserie, che più raramente spontanei (con individui spontanei di *Quercus virgiliana*, *Pyrus amygdaliformis*, *Ficus carica* var. *caprificus*), lo sparuto nucleo di macchia prima citato, e soprattutto un impianto di rimboschimento localizzato in prossimità di *Monte Coco*, nel settore di San Donaci dell'area d'indagine. Nell'impianto forestale di origine artificiale considerato, si rileva soprattutto *Pinus halepensis*, ma anche altre specie quali *Cupressus sempervirens*, *Cupressus arizonica*, ed *Eucalyptus* sp.

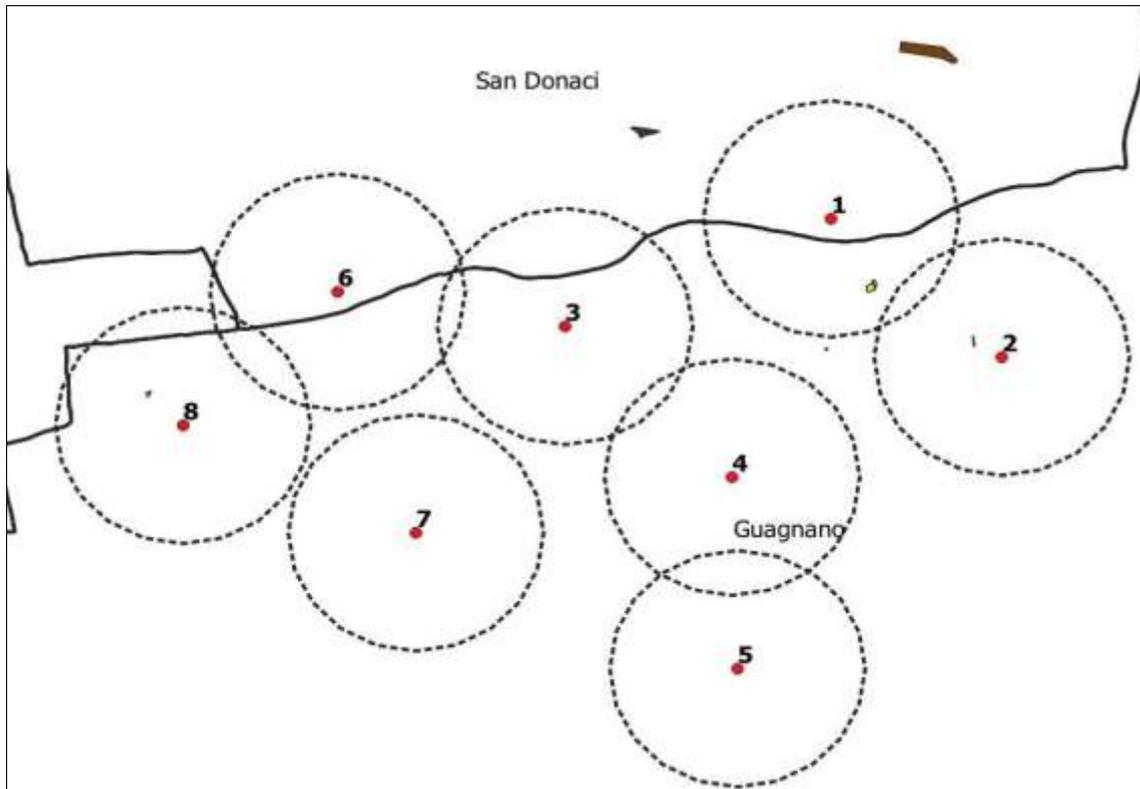


Figura 19: Elementi poligonali del paesaggio rurale nell'area d'indagine (nuclei arborei in verdone, macchia in verde e rimboschimento in marrone) (Elaborazione Studio Rocco Carella).



Figura 20: Sullo sfondo il rimboschimento di Monte Coco all'interno dell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

Gli elementi lineari del paesaggio rurale sono riferibili al solo percorso del reticolo minore idrografico qui presente, non rilevandosi per il resto alberature stradali o comunque formazioni arboree lineari.

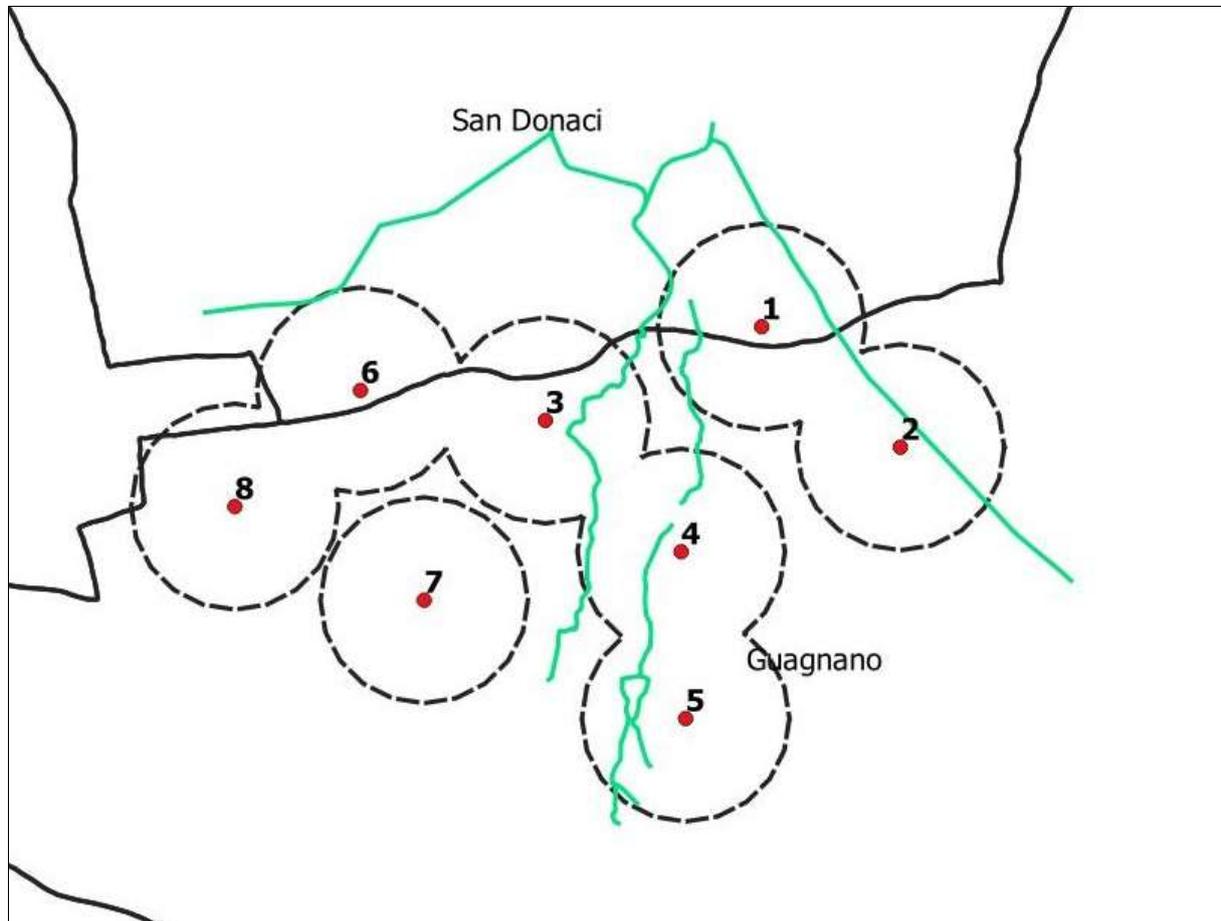


Figura 21: Ubicazione degli elementi lineari del paesaggio rurale nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).

Infine sono stati individuati 4 *elementi puntuali* d'interesse per il paesaggio rurale. Tre di questi sono elementi meritevoli di conservazione, e nella fattispecie rappresentati da un individuo isolato di *Pinus pinea*, due ruderi/casolari in abbandono interessanti per la loro potenzialità per l'avifauna e per l'erpetofauna. Si è voluto inoltre evidenziare anche un detrattore del paesaggio rurale individuato all'interno del territorio, rappresentato da un capannone in evidente stato di abbandono. L'elaborazione mostra l'ubicazione degli elementi puntuali appena descritti.

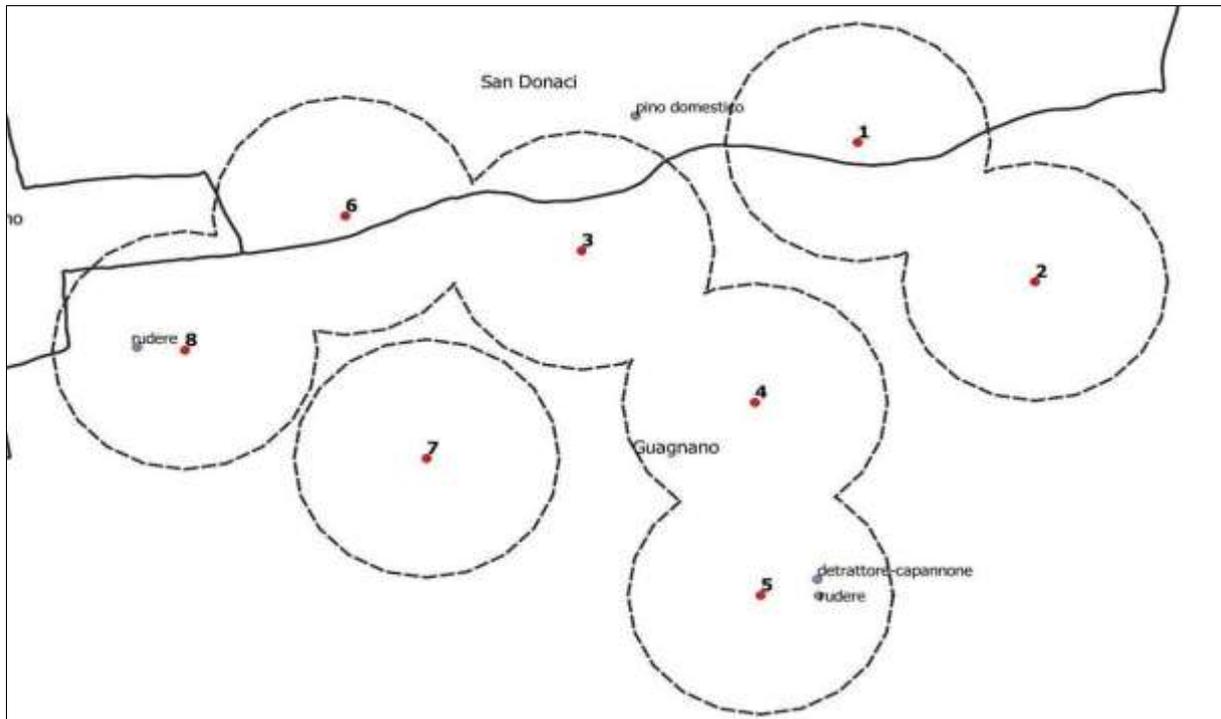


Figura 22: Ubicazione degli elementi puntuali del paesaggio rurale nell'area d'indagine (Elaborazione Studio Rocco Carella).



Figura 23: Il pino domestico di prima grandezza nei pressi di Masseria Cucci, inserito tra gli elementi puntuali del paesaggio rurale (Foto Studio Rocco Carella).



Figura 24: Il casolare in abbandono inserito tra gli elementi puntuali del paesaggio rurale (Foto Studio Rocco Carella).

3.1 Elementi del paesaggio rurale nel sito destinato alla sottostazione elettrica

L'impianto in progetto prevede oltre che le opere principali, rappresentate dagli 8 aerogeneratori più volte citati, anche opere accessorie, di cui le più rappresentative sono il cavidotto di collegamento e la cabina utente di connessione alla Stazione Elettrica Terna. La cabina utente sarà realizzata in territorio di Erchie (BR), in prossimità della SE, come evidenziato nella figura sotto riportata; si è provveduta ad un'analisi del paesaggio rurale anche in questo contesto.

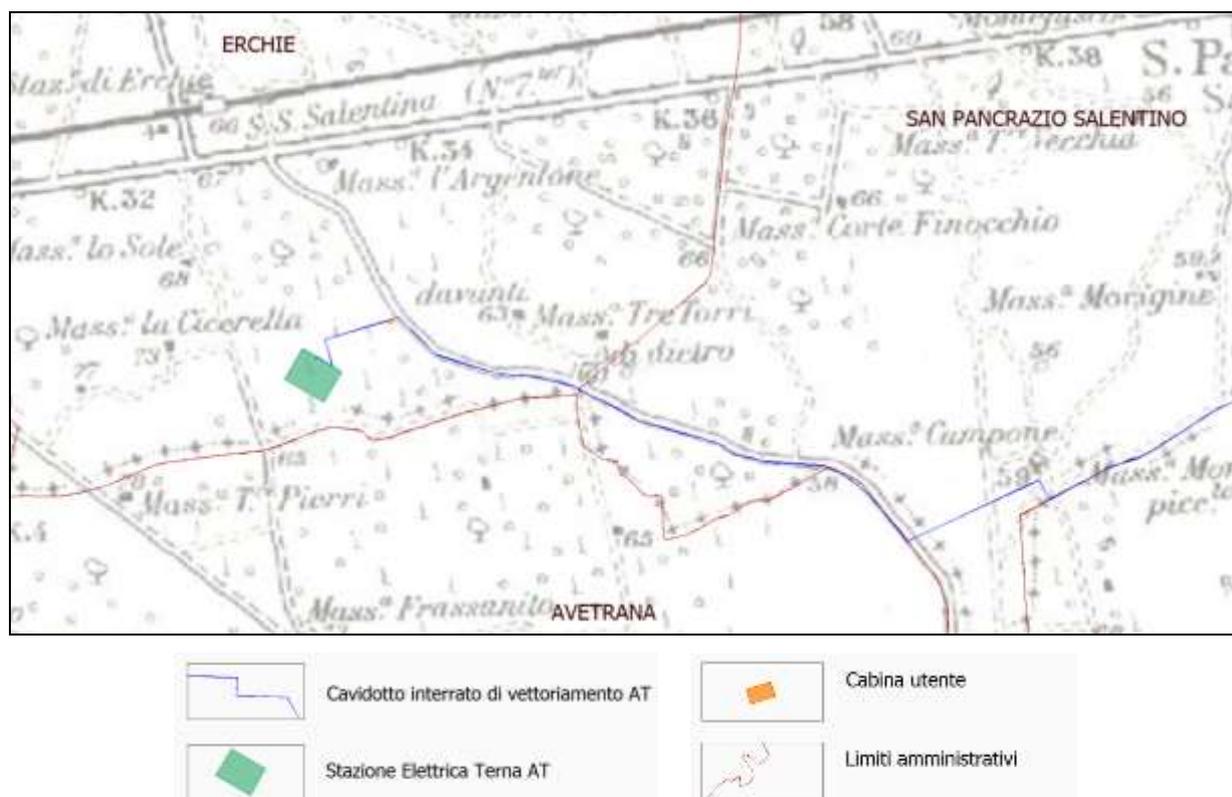


Figura 25: Localizzazione della cabina utente nel territorio di Erchie

Lo spostamento relativo dell'opera accessoria in esame rispetto al sito d'impianto, non comporta a livello di contesto paesaggistico, né tanto meno di paesaggio rurale, significative variazioni. Si rimane infatti nello stesso distretto paesistico-territoriale di riferimento, in quanto lo spostamento avviene comunque all'interno del Tavoliere Salentino.

La mappa dell'uso del suolo realizzata per il sito destinato alla sottostazione, conferma quanto detto, con assetti culturali molto simili a quanto già osservato nel territorio occupato dalle opere principali a Guagnano e San Donaci. Ancora una volta infatti le colture legnose dominano e i seminativi non irrigui risultano complementari ad esse, occupando buone porzioni del territorio. Tra le colture legnose, i vigneti anche qua rappresentano la voce dominante. Si evidenzia come il contesto in esame mostri già una diffusa presenza impiantistica (i settori della mappa non interessati da digitalizzazione sono infatti occupati da tali strutture), notandosi una stazione elettrica molto ampia già esistente, un parco fotovoltaico a terra, e un aerogeneratore.

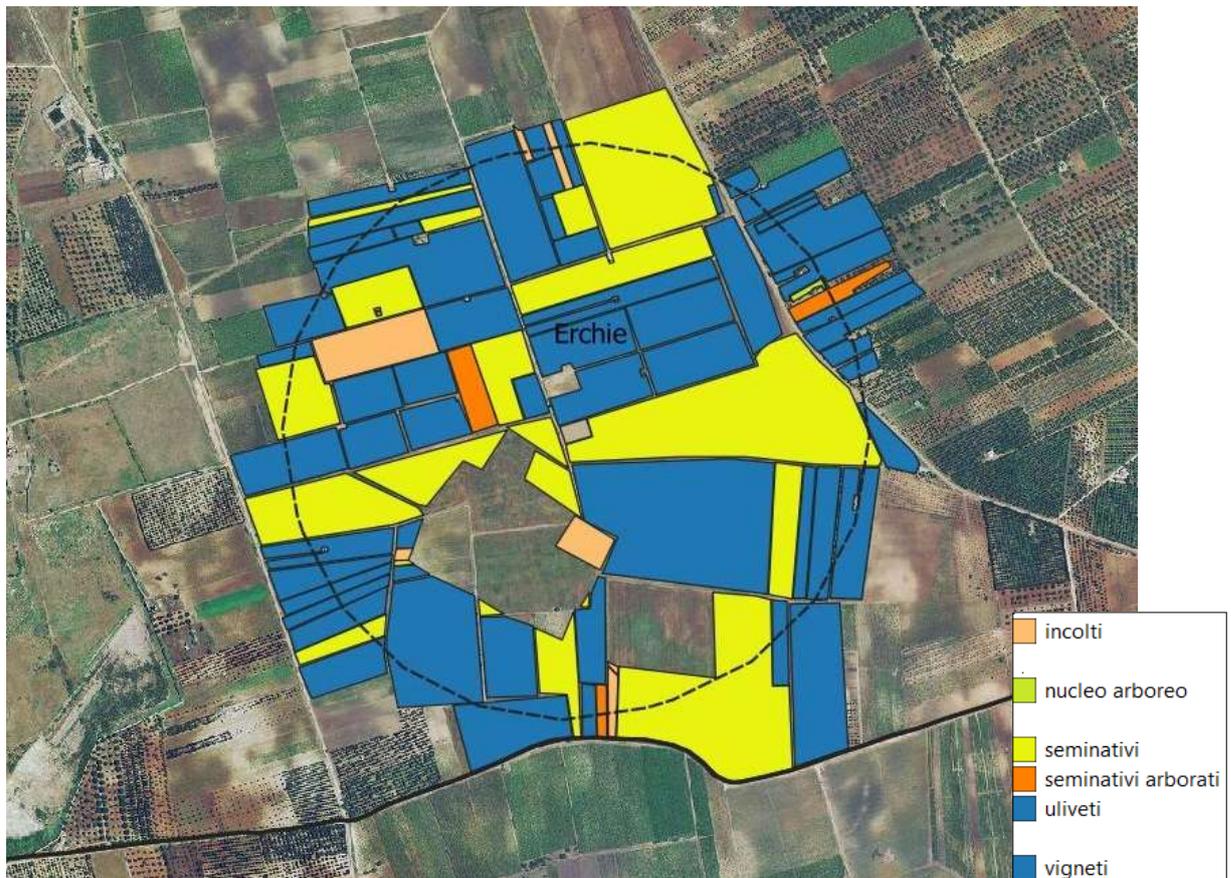


Figura 26: Mappa dell'uso del suolo del sito destinato alla cabina utente

Un po' per la diffusione colturale, oltre che per la cospicua incidenza di impianti vari che caratterizza questo territorio, non desta particolare sorpresa l'assenza di elementi significativi del paesaggio rurale.

4. CONCLUSIONI

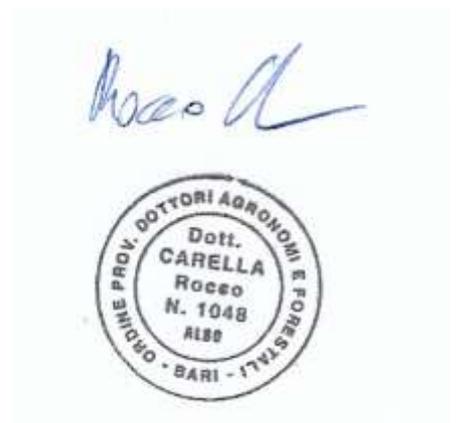
Il territorio interessato dal parco eolico in progetto è stato analizzato nel suo paesaggio rurale, al fine di individuare gli elementi più caratteristici e meritevoli di conservazione in fase di realizzazione dell'opera.

A livello generale l'area in esame è fortemente condizionata dalle colture, soprattutto colture legnose tra cui spicca il vigneto da vino; come conseguenza di elementi naturali sono davvero molto poco diffusi, e limitati all'esigua striscia ripariale ad elofite che costeggia il reticolo idrografico minore.

In un simile contesto sono stati individuati pochi aspetti caratteristici del paesaggio rurale, riportati complessivamente nell'elaborazione successiva. Indubbiamente, l'impatto determinato da una spinta intensivizzazione delle pratiche agricole, nonché dal disseccamento rapido dell'ulivo (comuni all'intero entroterra salentino), non giovano alla conservazione di tali preziosi elementi.

Marzo 2022

Dott. For. Rocco Carella



5. BIBLIOGRAFIA

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 – *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza: 473-475.

Carrozzo M.T., Margiotta S., Negri S. & Ricchetti G., 2003 – *La morfologia carsica della provincia di Lecce e la sua influenza sull'idrografia superficiale e profonda (studio preliminare)*. *Thalassia Salentina* (26): 23-32.

Consorzio Bonifica Arneo, 2014 – *Piano Comprensoriale di Bonifica*.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di San Pietro Vernotico*.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Veglie*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.